

BALDENICH

Non pagati da dicembre scioperano gli addetti della mensa carceraria

BELLUNO. Stanno ancora attendendo gli stipendi di dicembre 2018 e di gennaio 2019, oltre alla tredicesima. E chi da novembre se n'è andato, non ha percepito nemmeno il trattamento di fine rapporto. Di fronte a questa situazione i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno deciso di proclamare una giornata di sciopero. Giornata che si è consumata ieri, quando tutti i lavoratori delle mense del carcere di Veneto, Trentino alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria e Puglia hanno deciso di incrociare le braccia.

Si tratta di un centinaio di dipendenti, due dei quali operano nella casa circondariale di Baldenich. La situazione riguarda tutti gli addetti delle carceri dove il servizio è gestito da Food&Facility Srl in qualità di consorziata di Unilabor, titolare del contratto di appalto per conto del Ministero di Giustizia. Lo sciopero è stato indetto dalle parti sociali per «protestare contro il mancato pagamento degli stipendi e delle quote a saldo delle tredicesime non ancora corrisposte, nonostante lo stato di agitazione e la richiesta di erogazione im-

mediata delle retribuzioni mancanti», precisano le tre sigle sindacali. Ieri, quindi, gli agenti penitenziari non hanno potuto ordinare i loro pasti come fanno quotidianamente, rimanendo a digiuno o essendo costretti a portarsi da casa qualcosa da mangiare.

«La situazione è pesante», commenta Giovanni Cescato della Filcams Cgil, «e si trascina da diversi anni. Troppi i cambi d'azienda all'interno del sistema appalti tanto che spesso sono eseguiti senza nessun accordo sindacale o comunicazione alle parti sociali che si trovano a rincorrere i problemi senza alcuna possibilità d'intervento preventivo. I lavoratori stessi si trovano addirittura con serie difficoltà nel capire per chi stanno lavorando o nel ricostruire lo storico dei frequenti passaggi d'azienda subiti». «E su tutto questo», conclude Cescato, «pesa il costante perpetrarsi negli anni del sistema appalti impostato col sistema al massimo ribasso che induce le aziende aggiudicatrici a non rispettare le condizioni contrattuali dei lavoratori, scaricando poi i problemi sui dipendenti». —

P.D.A.

